

**Inchiesta alle Molinette di Torino, sei medici indagati per omicidio colposo  
L'accusa: cuore cambiato per fare sparire le prove. Il chirurgo replica:  
"Falso e ridicolo"**

## **Errore fatale in sala operatoria Un trapianto "finto" per coprirlo**

*di MEO PONTE*

**TORINO** - È uno dei più noti cardiocirurghi italiani ma ora è accusato di aver effettuato un trapianto di cuore su una paziente clinicamente morta per nascondere un letale errore del suo assistente. Mauro Rinaldi, primario del Reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale Molinette di Torino, è indagato per omicidio colposo insieme al suo assistente, il dottor Massimo Boffini, e a quattro membri della sua équipe.

La vicenda su cui stanno indagando i magistrati del pool Pubblica Amministrazione della Procura di Torino, coordinati dall'aggiunto Andrea Beconi, risale al maggio dell'anno scorso e pare tratta da un film dell'orrore. È in quel periodo che Pasqualina Amodeo, classe 1941, viene ricoverata nel reparto di Cardiocirurgia delle Molinette. La donna è da tempo cardiopatica e come recita la sua cartella clinica è "affetta da stenosi valvolare aortica". I medici decidono di sottoporla ad un intervento di sostituzione della valvola aortica con una endoprotesi. Non è un'operazione particolarmente ardua per un team chirurgico abituato a delicati trapianti cardiaci.

Qualcosa però, durante l'intervento effettuato il 20 maggio dal dottor Massimo Boffini, va storto. Secondo l'accusa il chirurgo commette un errore che si rivelerà fatale: occlude il tronco comune della coronaria sinistra provocando così un infarto del miocardio. Il team però si accorge del danno fatto soltanto tre giorni dopo quando ormai l'elettroencefalogramma rivela che Pasqualina Amodeo è "cerebralmente" morta. Stando a quanto raccolto dagli investigatori dei carabinieri Nas è a questo punto che interviene il professor Mauro Rinaldi, effettuando il 27 maggio un trapianto di cuore alla paziente. Trapianto che avrebbe avuto un unico scopo: espiantare il "vecchio" cuore per far sparire l'endoprotesi impiantata con il primo intervento e che sarebbe stata causa dell'infarto miocardico. In effetti il cuore espantato è stato ritrovato nel reparto di Anatomia Patologica. L'endoprotesi invece è misteriosamente scomparsa.

L'inchiesta dei carabinieri è nata dopo che qualcuno in ospedale aveva bussato alla porta dei Nas spiegando: "Non ce la faccio più a tacere. È successo un fatto gravissimo". Gli investigatori avevano ascoltato altri testimoni e compilato un rapporto che era stato affidato al pm Paola Stupino, specializzata in inchieste di "malasanità". "L'inchiesta è tutt'ora in corso" spiega ora il sostituto procuratore trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Nei giorni scorsi però ha aperto un fascicolo per omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati i nomi del professor Rinaldi, di Boffini e di altri quattro membri del team chirurgico. In più ha affidato al dottor Roberto Testi una consulenza medico-legale che sarà depositata a fine luglio.

La famiglia di Pasqualina Amodeo, che solo pochi giorni fa ha saputo quello che era accaduto nella sala operatoria, si è affidata all'avvocato Gaetano Piermatteo. Il professor Rinaldi, in Germania, per un congresso, si difende dicendo: "Sono accuse ridicole e false. Non avremmo mai operato una paziente il cui elettroencefalogramma era piatto". E il suo assistente Massimo Boffini spiega: "Abbiamo fatto un intervento necessario all'evolversi delle condizioni della paziente".

(30 giugno 2009)